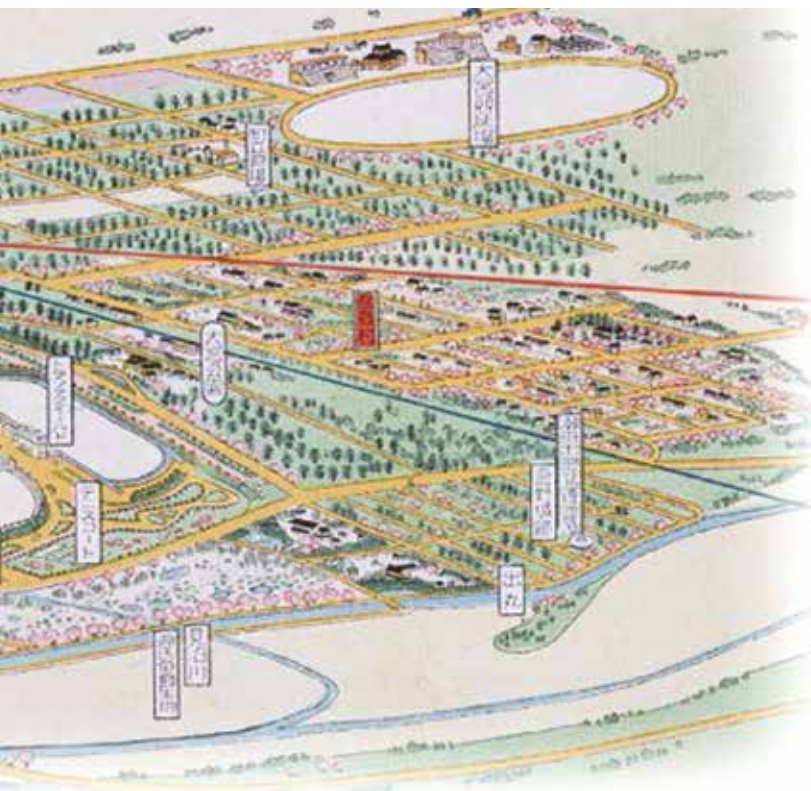


100 anni del villaggio di Omiya bonsai: esposizione speciale

a cura della **Redazione Giapponese** - foto **Museo del Bonsai di Omiya**



Ai confini della natura: i cento anni di Omiya bonsai

Il villaggio di Omiya è situato nella zona nord della città di Saitama. In questo quartiere residenziale si concentrano alcuni vivai di bonsai, motivo per cui - sin dalla sua costituzione - è stato definito 'il villaggio bonsai di Omiya' dai suoi estimatori. Nel 2025 sono stati festeggiati i cento anni da quando i primi coltivatori di bonsai residenti a Tokyo si trasferirono in quest'area: per l'occasione, presso il locale Museo del Bonsai è stata inaugurata una mostra, tra i mesi di ottobre e dicembre scorsi, dal titolo "Ai confini della natura: i cento anni di Omiya bonsai". Vi portiamo in visita a questo evento, proponendovi le esposizioni più speciali.

Apertura al pubblico: dal 3 ottobre al 10 dicembre 2025
Luogo: Museo del Bonsai di Omiya - città di Saitama





Esposizione dal 3 all'8
ottobre 2025

松雪園

Vivaio Shosetsu-en

Fondato nel 1977 dall'attuale proprietario, Teruo Kurosu che aveva fatto il suo apprendistato presso il vivaio Toju-en. Grande appassionato di conifere come testimoniano alcuni esemplari presentati alla mostra per i 100 anni di Omiya.

1. Pinus parviflora, altezza 72 cm. Divenuto proprietà di Kurosu circa 20 anni fa, questo esemplare presenta una chioma che si protende allungandosi verso il lato sinistro, in una forma compatta del tronco ripiegato su sé stesso: è un albero famoso per la sua forma 'a ventaglio'. Grazie a una potatura meticolosa, il vigoroso andamento del tronco viene ulteriormente accentuato, dando vita a una forma armoniosamente proporzionata. Perfetta la scelta del vaso operata da Kurose, in completa armonia con la pianta.



2. Pinus pentaphylla dal nome poetico 'Murakumo', altezza 90 cm, con erbacea di Gentiana makinoi; a destra: Malus prunifolia; a sinistra: sotto Bougainvillea, sopra Malpighia emarginata. Questo esemplare di Pino è stato raccolto in natura durante il periodo Meiji e da allora è ben noto al pubblico dei bonsaisti con il nome di 'Murakumo' - 'Cumulo di nuvole'. Il tronco presenta una forma slanciata, pur essendo ritorto su sé stesso in modo del tutto naturale: ci racconta dell'ambiente ostile in cui è cresciuta la pianta.



3. *Juniperus chinensis*, altezza 100 cm, con pianta di accompagnamento di *Acer buergerianum*; a sinistra: *Lagerstroemia indica*. Un esemplare di *Juniperus chinensis* lavorato da Ito Eisho, assiduo bonsaista del vivaio Shosetsu-en. La pianta è stata esposta nel 2007 all'81ª edizione del Kokufu-ten e nel 2017 all'8ª edizione dell'Esposizione mondiale di Bonsai tenutasi a Saitama. Il massiccio tronco ricurvo presenta una forma a mezzaluna scortecciata caratterizzata da un impressionante shari, andando a creare un forte contrasto con il verde brillante della chioma.



4. *Acer buergerianum*, altezza 85 cm, con erbacee di *Acorus gramineus* 'Variegatus' e *Woodsia macrochlaena*. Un albero davvero originale di Acero su roccia, la cui radice avvolge completamente la pietra. È un esemplare registrato come 'Tesoro nazionale' dalla Nippon Bonsai Association. Lo spazio vuoto che si crea tra i sottili tronchi e la grande chioma compatta fa da eco al 'fruscio del vento che scorre tra il fogliame'.



5. *Zelkova serrata*, altezza 70 cm, con erbacee di *Farfugium japonicum*, *Pleioblastus fortunei* e *Acorus gramineus* 'Variegatus'. Si tratta di un esemplare nato da seme oltre 70 anni fa. I rami si distribuiscono a raggiera fino all'estremità del tronco, assumendo la cosiddetta 'forma a scopa rovesciata'. La ramificazione è estremamente sottile e rende la pianta particolarmente delicata.



6. *Pinus pentaphylla*, altezza 70 cm, con erbacee di *Acorus gramineus* 'Variegatus' e *Farfugium japonicum*. Si racconta che la pianta sia stata acquisita circa 45 anni fa durante un viaggio-studio nella prefettura di Fukushima e che da allora sia stata lavorata fino a raggiungere questa forma a più tronchi in stile battuto dal vento.



7. *Carpinus turczaninowii*, altezza 85 cm, con erbacea di *Conoclinium coelestinum*. Nel 2023 ha partecipato alla 97ª edizione del Kokufu-ten ed è opera di un assiduo bonsaista del vivaio Shosetsu-en, Shinji Nakajima che circa 45 anni fa lo ha raccolto in natura e portato qui al vivaio. Inizialmente la pianta non era così alta, ma grazie alle assidue cure ricevute si è trasformata in questo meraviglioso esemplare dal fitto fogliame.

Esposizione dal 10 al 15
ottobre 2025

藤樹園

Vivaio Toju-en

Fondato nel 1931 da Hiromi Hamano, anche lui grande amante delle conifere. Nel 1961 apre le porte a corsi di bonsai a livello internazionale, diffondendo i suoi insegnamenti in ogni angolo del mondo. L'attuale proprietario di terza generazione, Hirota Kanta, ne ha ereditato lo spirito contribuendo ulteriormente alla diffusione del bonsai in patria e fuori.



1. *Pinus thunbergii*, altezza 95 cm; la pianta è stata acquisita dal precedente proprietario del Toju-en più di 50 anni fa e coltivata in loco con altri esemplari di *Pinus thunbergii*. La corteccia a placche appare fessurata e i rami pendono verso il basso per il peso delle fronde, rendendo pienamente la vetustà della pianta. Il ramo inferiore che attraversa trasversalmente il tronco potrebbe essere eliminato, ma la sua presenza offre un certo senso di stabilità alla pianta.



2. *Juniperus chinensis*, altezza 75 cm; kakejiku: 'Luna', a sinistra, erbacea di *Nipponanthemum nipponicum*. È un esemplare di *Juniperus chinensis* raccolto in natura a Itoigawa nella prefettura di Niigata. La forma davvero particolare del suo shari è una perfetta testimonianza del severo ambiente di crescita di questa pianta. L'attuale proprietario, trapiantandola, ne ha modificato il fronte e l'angolo di inclinazione, cambiando quindi anche la prospettiva della chioma. Il risultato è quello di una forma dinamica che ricorda un'onda intenta a infrangersi.

3. *Pseudocydonia sinensis*, altezza 102 cm; kakejiku: 'Wa' (armonia); a sinistra, erbacea di *Sagittaria trifolia*. Un esemplare di *Pseudocydonia sinensis* lavorato in stile originale dal grosso tronco leggermente ricurvo, che emana un forte senso di possanza. Presenta grossi frutti maturi che hanno richiamato l'attenzione dei visitatori.



4. *Pinus parviflora*, altezza 52 cm; kakejiku: disegno moderno, elemento di accompagnamento: bambola tradizionale. È un'opera in stile bunjin di un assiduo frequentatore del Toju-en, Yuji Ishikawa. Non presenta rami lungo il tronco, ma solo sul ciuffo della chioma, dando vita a un esemplare dall'aspetto leggiadro. La sua coltivazione ha sicuramente richiesto molta dedizione: nonostante sia un albero vecchio, ha mantenuto il suo tronco snello.



5. *Pinus pentaphylla*, lunghezza 50 cm, con erbacea di *Aster microcephalus* var. *ovatus*. È un esemplare di *Pinus pentaphylla* dal vistoso neagari fortemente contorto. La corteccia a placche e lo shari evidenziano la vetustà della pianta che sembra contrastare fortemente con il verde brillante della chioma. L'esemplare è registrato come 'Tesoro nazionale' dalla Nippon Bonsai Association.



6. *Juniperus chinensis*, altezza 47 cm, con erbacea di *Hylotelephium sieboldii*. La pianta presenta un interessante shari dal movimento piuttosto contorto e il tachiagari sembra parzialmente un vortice, mentre sul lato sinistro del tronco si dipartono alcuni rami lavorati a jin. La chioma è elegantemente lavorata a forma di montagna e sembra quasi suggerire una cima coperta di neve.



7. *Toxicodendron succedaneum*, altezza 87 cm, con erbacea di *Orostachys japonica*. È un'opera in stile a boschetto realizzata da Terumi Iijima. I sottili tronchi di spessore e altezza diversi appaiono leggermente ricurvi. Molto delicata la scelta del vaso che ben si abbina per forma e colore alla pianta, che in autunno mostra splendidi colori accesi che virano dall'arancio al rosso.



8. *Malus sieboldii*, altezza 35 cm, con erbacea di *Hylotelephium sieboldii*. È un'opera lavorata da un assiduo frequentatore del Toju-en, Fumio Hara. La corteccia si presenta estremamente fessurata, segno della vecchiaia della pianta. Il tronco è lavorato in stile eretto informale e i rami appaiono ben bilanciati nel loro insieme. Nascoste tra il fogliame, sono presenti anche alcune piccole bacche.

Esposizione dal 17 al 22
ottobre 2025

蔓青園

Vivaio Mansei-en

È il più antico, il capostipite del villaggio di Omiya, essendo stato fondato nel 1925. Il figlio del fondatore, Tomekichi Kato, è divenuto famoso per essere stato il pioniere nella lavorazione della *Picea jezoensis*. L'attuale proprietario, Takahiro Kato - di quinta generazione - porta avanti la tradizione di famiglia, ma il suo insegnamento e il suo impegno sono particolarmente rivolti alla conoscenza e alla diffusione degli aspetti artistici e dell'apprezzamento estetico del bonsai, soprattutto attraverso il kazari.



1. *Juniperus chinensis* dal nome poetico 'Zuiryu', altezza 115 cm. Alla 42ª edizione del Taikan-ten del 2022 ha ricevuto il premio del Primo Ministro nella categoria '*Bonsai di grandi dimensioni*'. Vena viva e shari si attorcigliano uno sull'altro via via che si erge il tachiagari, rimandando all'immagine di un grande drago che si eleva verso il cielo. Il movimento del jin è davvero impressionante perché sembra seguire la contorsione stessa del tronco shari. È certamente un esemplare di rara bellezza.

2. *Pinus thunbergii*, altezza 97 cm; a sinistra, pietra a crisantemo - kikka-seki "Kannon". Un esemplare di *Pinus thunbergii* dal grosso e maestoso tronco. Il ramo di sinistra che si proietta verso l'esterno contribuisce a creare la curiosa silhouette della chioma a forma di ventaglio, ricordando il Pino presente sullo sfondo del palcoscenico nel teatro Noh. Il fascino del tronco respira di autentica rusticità. In occasione dell'8ª edizione dell'Esposizione mondiale di Bonsai che si è tenuta a Saitama nel 2017, l'esemplare era stato esposto presso il santuario shintoista Hikawa.



3. *Juniperus chinensis*, altezza 105 cm; kakejiku: "Sole nascente", a sinistra, pietra del fiume Kibune - Kibune-ishi (chiamata anche "Yomogi" per la particolarità del suo colore viola). Questo esemplare ha vinto il premio del Kokufu-ten alla sua 86ª edizione nel 2012, nonché il premio del Primo Ministro alla 43ª edizione del Taikan-ten nel 2023. Vene viva e shari sembrano abbracciarsi l'un l'altro torcendosi lungo il tronco. La pianta è stata esposta al santuario shintoista Katori - prefettura di Chiba.

4. *Zelkova serrata*, altezza 36 cm; kakejiku: "Il cielo e la terra in un vaso" opera di Saburo Kato; a sinistra suiseki. La pianta è stata lavorata a forma di scopa rovesciata: la chioma presenta un fogliame molto minuto e folto, modellato a cupola. La calligrafia è opera di Saburo Kato, proprietario di terza generazione del vivaio Mansei-en. A sinistra, possiamo osservare un famoso suiseki, che fu proprietà di un nobile della metà dell'800: una pietra davvero affascinante.





5. *Acer buergerianum*, altezza 70 cm. Questo esemplare davvero unico di *Acer buergerianum*, ha ricevuto il premio Kokufu-ten alla sua 78ª edizione che si è svolta nel 2004. Le possenti radici parzialmente esposte sembrano voler afferrare il terreno per poi dar vita al grosso e diritto tronco che conferisce alla pianta una buona stabilità. Il fitto e folto fogliame creano una chioma molto compatta: la lavorazione ha richiesto tanto tempo e cure molto specifiche.



7. *Pinus thunbergii*, altezza 85 cm. È un esemplare che a prima vista potrebbe sembrare un normale bonsai, ma in realtà la bellezza della sua forma e la possanza ne fanno un esemplare unico. Le radici si sviluppano in tutte le direzioni in modo omogeneo e il grosso tronco emana un'energia potente. La ramificazione che si diparte dal tronco è molto ben bilanciata, mentre gli aghi così lunghi e brillanti ne aumentano l'intensità.

8. *Juniperus rigida* dal nome poetico 'Taizan', altezza 93 cm. È un esemplare che ha ottenuto il premio del Ministero della Cultura alla 13ª edizione del Sakufu-ten nel 1988. Il bianco shari ricopre oltre la metà del maestoso tronco leggermente ricurvo. I rami jin spuntano nascosti sotto il fogliame che con il suo verde tenue crea un forte contrasto con lo shari. È una pianta che ricorda l'ambiente montano del monte Tai in Cina.



6. *Juniperus chinensis* dal nome poetico 'Ryuo' - Drago, altezza 110 cm. Questo esemplare è stato premiato in occasione della 97ª edizione del Kokufu-ten nel 2023. Shari e vena viva sono fortemente ritorti e si proiettano insieme verso l'alto, proprio come un drago in volo. A metà circa del tronco una porzione dello shari sembra proiettarsi verso l'esterno, mentre il grosso ramo tenjin che si protende verso l'alto, oltre la chioma, ricorda il fulmine che guida un drago.

